

2° appuntamento della rassegna

La seconda guerra mondiale nel cinema polacco

giovedì 16 aprile 2009 dalle ore 19.30

NUOVO CINEMA AQUILA

SPAZIO PER NUOVE VISIONI

via l'Aquila 68, al Pigneto - Roma

ingresso libero fino ad esaurimento posti

info: biglietteria 06.70.61.43.90 - www.cinemaquila.com



Per il secondo appuntamento della rassegna “La seconda guerra mondiale nel cinema polacco”, a cura di Malgorzata e Marek Hendrykowski, l'Istituto Polacco di Roma in collaborazione con il Nuovo Cinema Aquila propone: “Cronaca dell'Insurrezione nel Ghetto di Varsavia secondo Marek Edelman” (1993), un documentario di Jolanta Dylewska, e “L'ospedale della Trasfigurazione” (1978) di Edward Zebrowski. Si tratta di due importanti film che raccontano la guerra non dal punto di vista degli eserciti, ma da quello delle vittime. Di fronte alla sistematica distruzione di massa del regime nazista, la resistenza dei singoli risulta essere a volte un tentativo disperato, ma necessario.

Il primo film narra le tragiche vicende del ghetto di Varsavia sotto l'occupazione nazista, nel periodo aprile-maggio 1943, periodo che corrisponde all'insurrezione armata organizzata dall'Organizzazione Ebraica di Combattimento quando migliaia di ebrei confinati nel ghetto di Varsavia presero le armi contro i nazisti. I rivoltosi più giovani avevano appena 13 anni, i più grandi 22. La liquidazione del Ghetto di Varsavia comandata dal generale SS Jürgen Stroop è raccontata dal punto di vista di Marek Edelman, uno dei pochi sopravvissuti all'insurrezione del ghetto di Varsavia e una delle figure di spicco dell'opposizione democratica polacca.



Il secondo film, tratto dal romanzo omonimo di Stanislaw Lem, pubblicato in Italia da Bollati Boringhieri, è ambientato in un ospedale psichiatrico che per ordine dei nazisti deve essere liquidato, con la conseguente uccisione di tutti i pazienti. In quanto mondo alienato, l'ospedale è nel film di Zebrowski uno specchio deformante della società dell'epoca. E paradossalmente, in un'epoca e un luogo dove l'individuo non conta, la scelta individuale è proprio quella che risulta fondamentale.

La rassegna proseguirà durante tutto l'anno a cadenza bimensile.

CREDITS FOTO

In bianco e nero - una foto dell'insurrezione del ghetto di Varsavia, dal rapporto di Jürgen Stroop inviato a Heinrich Himmler nel maggio 1943. Titolo originale “Mit Gewalt aus Bunkern hervorgeholt”.

A colori - una scena del film “L'ospedale della trasfigurazione” di Edward Zebrowski.

Programma

giovedì 16 aprile 2009

ore 19.30

proiezione del film "Cronaca dell'Insurrezione nel Ghetto di Varsavia secondo Marek Edelman" (Kronika powstania w Getcie warszawskim wg Marka Edelmana), Polonia, 1993,74', v.o. sott. it.

Regia e sceneggiatura: Jolanta Dylewska

Fotografia: Jolanta Dylewska

Musica: Jan Kanty Pawluskiwicz

Montaggio: Wanda Zeman

Produzione: Studio Filmowe Logos, Wytwornia Filmow Dokumentalnych i Fabularnych, Wytwornia Filmow Fabularnych (Polonia)

Nel documentario "Cronaca dell'Insurrezione nel Ghetto di Varsavia secondo Marek Edelman", Jolanta Dylewska ricostruisce le tragiche vicende del ghetto di Varsavia sotto l'occupazione nazista, concentrandosi in particolare sul periodo aprile-maggio 1943. Il periodo scelto dalla regista corrisponde a quello dell'insurrezione armata organizzata dal ZOB (Organizzazione Ebraica di Combattimento) e dell'ultimo atto di liquidazione del ghetto guidata dal generale Jürgen Stroop, incaricato dal Reichsführer-SS Heinrich Himmler di assumere il comando della polizia e delle SS nel distretto di Varsavia. Per ricostruire i fatti la regista ha inserito nel suo film i materiali visivi dell'epoca unendoli al racconto di Marek Edelman, uno dei pochi sopravvissuti all'insurrezione del ghetto di Varsavia e una delle figure di spicco dell'opposizione democratica polacca.

ore 21.00

proiezione del film "L'ospedale della trasfigurazione" (Szpital Przemienienia), Polonia, 1978, 90', v.o. sott. it.

Regia: Edward Zebrowski

Sceneggiatura: Michal Komar, Edward Zebrowski

Fotografia: Witold Sobocinski

Musica: Stanisław Radwan

Montaggio: Urszula Sliwinska

Produzione: Studio Filmowe Tor (Polonia)

Tratto dal romanzo omonimo di Stanislaw Lem, il film di Edward Zebrowski è ambientato durante la seconda guerra mondiale in un ospedale psichiatrico, che per ordine dei nazisti deve essere liquidato (con la conseguente uccisione di tutti i pazienti). Il personale dell'ospedale si trova ad affrontare la difficile prova di quale decisione prendere: tentare di nascondere i malati o collaborare con l'esercito occupante. Se i medici si dividono tra le due opzioni, le ragioni che li spingono sono più complesse della pietà o, all'opposto, di un malvagio opportunismo. In quanto mondo alienato, l'ospedale è uno specchio deformante della società dell'epoca. E paradossalmente, in un'epoca e un luogo dove l'individuo non conta, la scelta individuale è proprio quella che risulta fondamentale. Per questo motivo per buona parte del film la guerra rimane in sottofondo: la visione del mondo e della scienza, il richiamo alla coscienza e al libero arbitrio risultano essere i veri protagonisti della storia.

Per approfondimento

Kazimierz Moczarski, *Conversazioni con il boia*, postfazione di Adam Michnik, traduzione di Vera Verdiani, Bollati Boringhieri, Torino, 2008

La **presentazione del libro**, in presenza di Adam MICHNIK e della figlia dello scrittore, Elzbieta MOCZARSKA, avrà luogo **il 20 aprile alle ore 18.30 all'Istituto Polacco di Roma**, in via Vittoria Colonna, 1.

Kazimierz Moczarski, comandante partigiano polacco, appartenente alle formazioni non comuniste, e per questo rinchiuso dopo la guerra in prigione e condannato a morte, condivise per 255 giorni la cella con uno dei più crudeli carnefici nazisti: il generale delle SS Jürgen Stroop, responsabile della liquidazione del ghetto di Varsavia. Così nacque il libro *Conversazioni con il boia*, che presenteremo in presenza di Adam Michnik il 20 aprile a Roma (per maggiori informazioni sull'incontro con Adam Michnik e la presentazione del libro consultare il nostro sito).

“Stroop ricordava con la massima precisione lo svolgimento della Grande Azione. Era capace di snocciolare di punto in bianco le date e le ore degli avvenimenti, il numero degli ebrei catturati e uccisi giorno per giorno, gli effetti dei vari reparti tedeschi, e via dicendo. Per tutto ciò che riguardava il ghetto, aveva una memoria fenomenale. Un giorno disse: - Certi particolari della mia vita ormai sono svaniti per sempre. Evidentemente le mie cellule grigie non funzionano più molto bene. Del resto non sono stato mai un genio. [...] Ma per quanto riguarda gli avvenimenti dell'aprile 1943, la mia memoria reagisce all'istante, in qualsiasi momento. Mi sembra di avere il rapporto sulla liquidazione del ghetto di Varsavia stampato nella testa. E come se, letteralmente, lo vedessi pagina per pagina: Si vede che vivevo in una specie di trance, che mi ha impresso indelebilmente nella memoria le vicende di quei giorni” da *Conversazioni con il boia* di Kazimierz Moczarski, p.204

Stanislaw Lem, *L'ospedale dei dannati*, postfazione di Francesco Cataluccio, traduzione di Vera Verdiani, Bollati Boringhieri, Torino, 2006

“ Strada facendo [...] mi ero preparato a tutte le possibili eventualità. Se mi dicono che i malati di mente sono un peso morto, pensavo, citerò i tedeschi Bleuler e Moebius. Se tirano fuori le leggi di Norimberga, gli rispondo che siamo legalmente tenuti a Se mi chiedono di consegnargli i malati incurabili, gli dico che la medicina non conosce casi disperati e che il dovere del medico è quello di continuare a sperare. Se mi dice che questo è un paese nemico e che lui è un tedesco, gli ricordo che prima di essere tedesco è soprattutto un medico. Se... ” da *L'ospedale dei dannati* di Stanislaw Lem, p.170

Info



Tel. 06 36 00 07 23 – segreteria@istitutopolacco.it – www.istitutopolacco.it



Tel. 06 70 61 43 90 - info@cinemaaquila.com – www.cinemaaquila.com



Si ringrazia **Studio Filmowe Logos** per la gentile concessione dei diritti del film.

Il primo appuntamento del ciclo “La seconda guerra mondiale nel cinema polacco” si è svolto il 4 febbraio 2009, in presenza dei curatori della rassegna e del regista Marcel Lozinski.